"Non c'è forma che non si trasformi" Palermo, città come esperimento

Vincenzo Melluso

NON C'È FORMA CHE NON SI TRASFORMI, TITOLAVA COSÌ "IL SOLE 24 ORE" UN ARTICOLO DI ANNA LI VIGNI[1], STUDIOSA DI ESTETICA, APPARSO NEL LUGLIO DEL 2011.

Mi pare una formulazione emblematica per dare l'incipit a questa mia breve nota, ad introduzione di una attività che vedrà impegnati studiosi, architetti e studenti intorno a temi e questioni che troveranno un campo di indagine privilegiato nel territorio di Palermo.

Palermo quindi città come esperimento, in particolare una sua porzione significativa e strategica per il suo sviluppo: il sistema della Costa Sud, da Sant'Erasmo alla borgata marinara di Aspra.

Il tema del fronte mare rappresenta per la grande metropoli siciliana un luogo paradigmatico per cogliere le potenzialità e le contraddizioni di una comunità che ha visto un continuo alternarsi di atteggiamenti segnati da disinteresse e senso di abbandono, a momenti di grande slancio nel prefigurare la trasformazione del suo territorio.

Una "Araba Fenice" che, a partire soprattutto dagli anni del secondo dopoguerra, ha proceduto con passo incerto, spesso privo di una visione strategica, capace di riorganizzare la città verso nuove polarità nel suo *waterfront*, oltre che nel suo ricco centro storico.

Forse è il caso di ricordare in questa occasione l'unico, a mio avviso, contributo capace di esplorare scenari di grande valore architettonico e paesaggistico.

Mi riferisco all'iniziativa che nel 1988 fu condotta sotto la guida di Pasquale Culotta intorno ad una ricerca progettuale che avrebbe proiettato Palermo verso il 1991, data del centenario dall'Esposizione Nazionale del 1981[2].

In quell'occasione architetti italiani e stranieri furono impegnati nella stesura di nove progetti, dislocati in altrettanti punti nevralgici, lungo tutta la linea di costa della città.

Ricordare quella circostanza e gli interessanti esiti progettuali, ritengo possa rappresentare una traccia utile per valutare, con ancora più forza, la necessità di una azione di confronto in grado di avviare una trasformazione concreta attraverso il progetto di architettura.

Oggi l'occasione è generata grazie ad una ricerca che, a livello nazionale, sta impegnando varie università italiane, anche con il supporto di studiosi stranieri.

È la ricerca "RE-CYCLE ITALY" che, a partire dalle tematiche legate all'applicazione di meccanismi di "riciclo creativo e proattivo", consentono di rigenerare sistemi, anche estesi, di paesaggio, di parti urbane e di manufatti architettonici. Una azione sempre più diffusa e praticata nel contesto europeo, ma non solo, in grado di offrire condizioni nuove per una più sistematica e strategica riconversione di parti di territorio.

Riscoprire quindi luoghi abbandonati, paesaggi incerti, architetture dismesse e riproporle all'interno di un programma che ha come parola d'ordine "riconversione".

L'iniziativa che oggi si propone a Palermo è strutturata all'interno di questo filone di ricerca e, attraverso un preliminare workshop, intende avviare una fase di produzione di idee e progetti.

Gli esiti dovranno essere capaci di offrire ipotesi di trasformazioni significative e adeguate con le nuove istanze della contemporaneità. Istanze che trovano nella compatibilità ambientale, nel miglioramento del sistema delle relazioni e, soprattutto, in una visione più equilibrata della struttura sociale, temi fondamentali: un solco sul quale orientarsi per lo sviluppo della città nel futuro prossimo.

Una sfida ambiziosa che oggi si rende pressante e non più derogabile per potere ricollocare Palermo in una dimensione di città del XXI secolo.

Riprendendo a conclusione la metafora dell'Araba Fenice e il suo motto, possiamo affermare: *post fata resurgo*. Dopo la morte risorgo.

[1] Anna Li Vigni, *Non c'è forma che non si trasformi*, in Il Sole 24 Ore, supplemento "Domenica", 24.07.2011.

[2] AA.VV., *Palermo 1991. Nove approdi per l'Esposizione Nazionale*, Maggio 1988.

[foto di G. Cappellani, tratta da AA.VV., 1988, op.cit.]

MO/RE-VERSE INTERNATIONAL WORKSHOP

ento a cura di RE-CYCLE PALERMO LAB
partimento di Architettura
uola Politecnica
iversità degli Studi di Palermo

collaborazione con
mune di Palermo
CE Palermo, Confindustria Palermo
mera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo,
dine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo

mitato scientifico
urizio Carta, Vincenzo Melluso (responsabili scientifici)
rcella Aprile, Renato Bocchi, Giorgio Cacciaguerra, Alberto Ferlenga, Francesco Garofalo,
lo Gasparrini, Manuel Gausa, Sara Marini, Rosario Pavia, Alfonso Porrello, Mosè Ricci,
helangelo Russo

ntors/speakers
ssimo Angrilli, Alessandra Badami, Vincenzo Bagnato, Andrea Bartoli, Silvia Brandi,
ol Capdevila, Maurizio Carta, Mario Chiavetta, Francesco Ducato, Enrico Formato, Francesco
rofalo, Carlo Gasparrini, Manuel Gausa, Andrea Gritti, Mario Li Castri, Barbara Lino, Sara Marini,
seppe Marsala, Vincenzo Melluso, Consuelo Nava, András Pálffy,
Parodi Giusino, Sergio Pascolo, Mosè Ricci, Daniele Ronsivalle, Michelangelo Russo,
o Scaglione, Valeria Scavone, Ignazio Vinci, Carmelo Zappulla

ors
onio Biancucci, Annalisa Contato, Gioacchino De Simone, Giuseppina Farina,
melo Galati Tardanico, Marco Ingrassia, Barbara Lino, Luigi Pintacuda,
astiano Provenzano, Marco Scarpinato, Claudio Schifani

ngemakers
museo urbano Mare Memoria Viva, CLAC, Mosaicoon, FabLab Palermo,
[nòi] spazio al lavoro, EXPA-PALAB

anizzazione
bara Lino (responsabile), Annalisa Contato, Gioacchino De Simone, Giuseppina Farina,
melo Galati Tardanico, Jessica Smeralda Oliva, Daniele Ronsivalle, Carla Tumminello

reteria
nele Anzalone, Mariateresa Caeti, Elena Giannola, Gaia Pandolfo, Salvo Patanella

ecipanti
nele Atanasio, Chiara Bonardi, Giulia Bortolotto, Faten Brahim, Federico Calcara,
abetta Maria Caruso, Francesco Castello, Roberta Costa, Federico Di Lallo,
ona Di Pasquale, Sonia Di Prima, Hamida Douira, Danilo Emo, Serena Esposito, Marika Fior,
carlo Gallitano, Iole Gini, Annalisa Graziano, Youssef Guettat, Zakaria Haouari,
amed Kannou, Mariateresa Laurino, Benigna Leone, Gaspare Lipari, Maristella Loi,
dra Maglio, Michele Manganiello, Giuseppe Mangano, Antonina Manzo, Giovanni Marinelli,
cello Modica, Mariachiara Mongelli, Fabio Montesano, Francesca Montuoro, Giulia Mosca,
atore Oddo, Monica Pantaloni, Andrea Pezzi, Lucia Pirrello, Marilena Prisco, Andrea Procopio,
eppe Rago, Silvia Tagliazucchi, Pasquale Trapani, Silvia Urbano

re-verse MAGAZINE
settembre 2014

edizione RE-CYCLE PALERMO LAB
Dipartimento di Architettura
Scuola Politecnica
Università degli Studi di Palermo

a cura di Maurizio Carta

grafica e impaginazione
Jessica Smeralda Oliva

redazione

Annalisa Contato

Carmelo Galati Tardan

Barbara Lino

Jessica Smeralda Oli

Daniele Ronsivalle

Carla Tumminello

contatti
UDRPalermo@recycleitaly.it
pmo.recycle@gmail.com

casa editrice
500g EDIZIONI

stampa
Tipografia Zangara, Bagheria

ISBN 978-88-99003-07-4

ori

istituzionali

Partner tecnici

Media partner